

Le prospettive future dell'agricoltura Incontro con il Ministro Paolo De Castro

Pescara. "Le prospettive dell'agricoltura in Abruzzo nella programmazione 2007-2013". Di questo si parlerà domani, a Pescara, con il ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Paolo De Castro, nel corso di un convegno promosso dalla presidenza del Consiglio regionale abruzzese. L'incontro di domani è stato organizzato proprio mentre la Regione, con l'assessorato all'Agricoltura guidato da Marco Verticelli, sta lavorando al Piano di Sviluppo Rurale: un Piano da 320-330 milioni di euro che, una volta pronto, tra ottobre e novembre, dovrà essere approvato dall'Unione Europea. "Parlare di agricoltura è importantissimo - ha detto il presidente del Consiglio regionale, Marino Roselli -. Ed è importante perché in questo periodo si sta lavorando sul Piano di Sviluppo Rurale, ma anche perché siamo nella regione verde d'Europa e perché il periodo di tempo compreso tra il 2007 e il 2013 è l'ultimo utile per attingere ai fondi europei". "Il momento attuale è delicato - ha detto il direttore dell'Arssa, Donatantonio De Falcis -. Dobbiamo trovare le forze per traghettare questo settore al periodo successivo al 2013. La presenza del ministro al convegno è importante per accogliere le esigenze del comparto. Per quanto riguarda le risorse previste nel Piano di sviluppo rurale, esse dovranno essere indirizzate in modo giusto a favore delle imprese". All'incontro di domani interverranno Marco Verticelli, assessore regionale all'Agricoltura, di Dino Mastrocola, preside della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Teramo, Angelo Cichelli, presidente del Corso di laurea in Economia ambientale all'università "d'Annunzio", Donatantonio De Falcis, direttore dell'Arssa, e Riccardo Deserti, capo della segreteria tecnica del ministero.

ENERGY SQUARE

*Lavori fino a sabato
Domani confronto
con il vice ministro*



Come nasce la corrente idroelettrica

Per energia idroelettrica si intende l'energia elettrica ottenuta attraverso la conversione dell'energia cinetica di una portata d'acqua, utilizzando una turbina collegata a un generatore di corrente. In alcuni casi tali impianti sfruttano l'energia potenziale dell'acqua, la cui massa si trova a una quota

superiore rispetto a quello delle turbine, per generare prima energia cinetica, poi meccanica e infine elettrica. L'utilizzazione di questa risorsa, attraverso la costruzione di grandi impianti idraulici a bacino, ha raggiunto in Europa un livello di sfruttamento prossimo al potenziale teorico.

Dai fiumi l'energia più pulita

*Il sistema micro hydro
illustrato in un convegno*

TERAMO. L'importanza dell'acqua come fonte di energia. Sarà l'onorevole Alfonso Gianni, sottosegretario al ministero per lo Sviluppo economico, a tirare le conclusioni del convegno «Dall'acqua, l'energia» in programma domani alle 17 nell'ambito di "Energy Square", l'evento scientifico-culturale promosso dall'Agena (Agenzia per l'energia e l'ambiente della Provincia di Teramo).

Informazione, sensibilizzazione ed educazione sulle fonti energetiche rinnovabili, sul risparmio e sull'efficienza energetica sono gli obiettivi dell'iniziativa.

L'incontro nasce dall'esperienza che l'Agena ha maturato nell'ambito della convenzione "Reneal Apat" con il ministero dello Sviluppo economico e il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. In collaborazione con i colleghi di Cuneo, l'Agena ha realizzato la guida nazionale dedicata all'utilizzo dell'acqua come fonte rinnovabile di energia, dedicando una particolare attenzione agli impianti di mini e micro-hydro. I corsi d'acqua rappresentano da sempre una ricchezza per l'uomo che fin

dall'antichità si è ingegnato per cercare di sfruttarne al massimo le sue caratteristiche anche per la produzione di energia.

Il movimento dell'acqua può essere convertito in energia anche attraverso sistemi idroelettrici di minori dimensioni, i cosiddetti impianti mini-hydro, che sfruttano direttamente la corrente di fiumi o canali. Infatti, nonostante l'Italia disponga di un valore di capacità installata tra i maggiori in Europa, esistono ancora delle quote significative di possibile crescita per gli impianti idraulici di piccole dimensioni, che permetterebbero di contribuire al raggiungimento di importanti obiettivi come ad esempio la riduzione delle emissioni di



Inaugurazione degli spazi espositivi di Energy Square organizzato dalla Agena

anidride carbonica, la diversificazione delle fonti e la riorganizzazione a livello regionale della produzione di energia.

Gli impianti mini-hydro, inoltre, permettono, in molti casi, di portare notevoli benefici ai corsi d'acqua, perché contribuiscono a regolarizzare il flusso dei torrenti soprat-

tutto nelle aree montane degradate o dal suolo dissestato, concorrendo efficacemente alla salvaguardia del territorio.

Gli impianti mini e micro-hydro possono trovare applicazione in tutte quelle situazioni in cui esiste un fabbisogno energetico da soddisfare e la disponibilità di una

Giovedì 5 ottobre 2006

portata d'acqua modesta, su di un salto anche di pochi metri. In simili circostanze l'introduzione di sistemi di utilizzo delle acque risulta di impatto limitato e non modifica la natura e l'uso prevalente dei corsi. Gli impianti di piccolissima taglia sono particolarmente diffusi nelle zone di montagna, difficilmente raggiungibili e spesso non servite dalla rete nazionale. In queste zone vengono realizzate o rimesse in funzione microcentrali su corsi d'acqua a regime permanente o torrentizio, e gestite all'interno di pianificazioni che prediligono, per la tutela e conservazione del territorio, la generazione distribuita rispetto a quella concentrata, convenzionale, di grossa taglia.

Il vantaggio, dal punto di vista operativo, è la facilità di gestione dovuta all'introduzione del telecontrollo, in un'ottica di risparmio di risorse e di personale, che si limita alla sola manutenzione ordinaria e straordinaria. Allo stesso modo vengono utilizzati piccoli corsi d'acqua, ruscelli e torrenti, con applicazioni mini-invasive (turbina-alternatore stagni, inseriti direttamente nell'alveo del corso d'acqua) che, inserendosi nell'ambito naturale senza bisogno di opere civili e di controllo, riescono a fornire un contributo di alcuni kilowatt, spesso già sufficienti per alimentare un frigorifero, una radio ricetrasmittente o l'illuminazione di un rifugio o di una baita.

Agena aiuta il Burundi

Opera nella missione di don Enzo Chiarini

TERAMO. Un'isola energetica nel Burundi. L'attività di Agena esce dai confini regionali grazie a un programma di finanziamento regionale per la cooperazione internazionale. L'Agenzia per l'energia e l'ambiente della Provincia di Teramo ha studiato un intervento di sviluppo sostenibile e solidale chiamato Eires, per la realizzazione di un impianto nel paese africano. Attraverso Eires si vuole sostenere la missione avviata da don Enzo Chiarini, il sacerdote teramano che da 35 anni svolge la sua attività a soste-

gno della popolazione locale. La zona della missione è situata in un'area di montagna, tra le città di Ryarusera, Mwzinga e Kiyenzi e la mancanza assoluta di energia rischia di vanificare le opere avviate. Per questo, la Provincia di Teramo, Agena e il dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica e gestionale dell'Università dell'Aquila, hanno presentato un progetto, per l'importo di 300mila euro in tre anni, con la richiesta di finanziamento alla Regione. L'opera è stata finanziata, per la prima annualità,

In Burundi un progetto di sviluppo dell'Agena



con 50mila euro. «Una buona notizia», ha commentato il presidente della Provincia Ermino D'Agostino. «Tuttavia la somma stanziata è insufficiente. Per questo motivo dobbiamo avviare anche una raccolta di fondi».

Il progetto prevede la realizzazione di un'isola energeticamente autosufficiente basata sulle fonti rinnovabili: un gruppo di generazione di energia elettrica alimentato con biocombustibile prodotto attraverso la semina di gira-

Salti d'acqua, pannelli e generatori alimentati da soia e girasole

sole e soia. Il gruppo di generazione sarà integrato con degli scambiatori di calore, che permetteranno il recupero di energia termica per la produzione di acqua calda sanitaria. La presenza di alcuni salti di acqua permetterà la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica, e in alcuni casi sarà possibile anche l'utilizzo del vento come fonte di energia. Saranno inoltre installati pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e impianti solari-termici per l'acqua calda sanitaria.

Il "portale" del Comune al Premio Web Italia

Aumentati a dismisura gli utenti della nuova versione del sito internet

TERAMO. Attivato nella nuova versione lo scorso aprile 2006, il portale internet del Comune di Teramo ha ricevuto un importante riconoscimento: è stato ammesso alla fase di eccellenza del Premio Web Italia 2006 (partecipato dal ministero per l'Innovazione dalla presidenza del Consiglio) per la categoria "accessibilità/usabilità" e per quella di "miglior sito dell'anno". Il riconoscimento è giunto dopo un'attenta valutazione, da

parte di una commissione tecnica, delle tecnologie utilizzate per rendere il sito www.comune.teramo.it accessibile ed usabile, sia per quanto riguarda gli aspetti estetici che per quel che concerne gli aspetti comunicativi.

«Il portale», si legge in una nota del Comune, «costituisce un filo diretto di promozione ed informazione la cui consultazione è diventata irrinunciabile, come dimostrano i dati relativi all'incremento

della fruizione che fanno registrare, rispetto al passato più recente: un aumento del 678% sulla media giornaliera degli utenti e del 314% sulla media giornaliera delle pagine; 237.243 utenti nel trimestre aprile/giugno 2006 (a fronte di 34.592 del precedente periodo); 2.607 utenti che quotidianamente fruiscono del portale (384 in passato); 4.961 accessi medi giornalieri alle pagine web (1.579 in passato)».

La due giorni di lavori

Insegnanti a lezione di 'Science on Stage'

TERAMO - Due giorni speciali per i Laboratori Nazionali del Gran Sasso, che nelle giornate di oggi e domani ospitano l'evento nazionale della manifestazione europea 'Science on Stage' rivolto ad insegnanti delle materie scientifiche di tutta Europa, che dovranno presentare nuovi progetti e metodologie per l'insegnamento delle materie scientifiche.

'Science on Stage', quest'anno alla seconda edizione, è promosso dalle più importanti realtà scientifiche europee, tra le quali il Cern, l'Esa (l'European Space Agency), l'Eso (l'European Southern Observatory) e l'Embl (l'European Molecular Laboratory).

In Italia il progetto è stato promosso dall'Aif, l'Associazione per l'Insegnamento della Fisica, dall'Anisn, l'Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali, dal Dd/Sci, la Divisione di Didattica della Società Chimica Italiana, dalla sezione italiana di Eaae, l'European Association for Astronomy Education, dall'Inf, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dall'Ifga, l'Istituto di Fisica Generale Applicata/Sez. di Storia della Fisica, Università degli Studi di Milano e dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur).

Ben quaranta insegnanti provenienti da tutta Italia sono stati selezionati per partecipare all'evento nazionale ai Laboratori del Gran Sasso, dove potranno esporre i loro progetti didattici in una fiera della Scienza.

Tra loro verrà scelta la delegazione che andrà a rappresentare l'Italia all'evento conclusivo a Grenoble (Francia) dal 2 al 6 aprile 2007.

Nell'ambito della manifestazione, presso la sala Fermi dei Lngs, alle ore 10.00 il professor Giulio Manuzio (del Dipartimento di Fisica di Genova) terrà un seminario dal titolo "L'antimateria e la realizzazione di una sorgente ad antiidrogeno" e alle ore 18.00 si terrà lo spettacolo "Bolle di sapone tra Scienza e Fantasia" del professor Michele Emmer (Università La Sapienza-Roma).

N.F.

Giovedì 5 ottobre 2006

La commissione pari opportunità

Quasi inesistente la presenza femminile nelle istituzioni

TERAMO. «Siamo al passo. Ripartiamo?». Una constatazione e un interrogativo: questo efficace binomio dà nome all'incontro di domani pomeriggio in Provincia sul tema della partecipazione delle donne alla politica e alle istituzioni (sala consigliare, inizio alle 17).

Il momento di riflessione e confronto — con i sindaci dei Comuni teramani, le donne elette nelle istituzioni locali, le rappresentanze dei partiti — è organizzato dalla commissione provinciale pari opportunità, la cui presidente, Germana Goderecci, ha presentato ieri mattina alla stampa l'iniziativa, in compagnia dell'assessore alle Politiche sociali Mauro Sacco.

Scopo dell'incontro è spingere i Comuni ad azioni positive, come la modifica degli statuti, per sancire la presenza del 30 per cento di donne negli organi rappresentativi, secondo quanto previsto dall'Unione Europea. Punto di partenza dell'iniziativa è stata, ha spiegato Goderecci, una ricognizione fatta nei 47 Comuni del Teramano: «E' emerso che la presenza femminile nei consigli e nelle giunte è numericamente irrilevante. Le consigliere costituiscono appena il 10,84% delle assemblee elettive, e le assessori raggiungono solo il 12,87% negli organi esecutivi». Percentuali che attribuiscono ai Comuni teramani il riprovevole primato di porsi sotto la già bassa media nazionale, ferma al 16% sia per i consigli che per le giunte.

Male la Provincia, con un solo assessore donna, Rosanna Di Liberatore, responsabile della cultura, e nessun consigliere donna. Peggio il Comune di Teramo: «In occasione del rimpasto avevamo chiesto al sindaco Chiodi di ricorrere alla figura dell'assessora esterna», ha aggiunto la presidente della commissione pari opportunità, «e, senza polemica, va detto che le tre consigliere sono entrate in assemblea per un automatismo».

Anna Fusaro

DAL PARLAMENTO

**Insegnamento ai disabili. Corso Ssis
sospeso, Acerbo interroga la Camera**

Una specializzazione mai conclusa per 32 docenti

PESCARA - Rappresentati come mai a Montecitorio, arrivano anche le prime interrogazioni dei parlamentari abruzzesi alla Camera dei Deputati. Così l'onorevole Maurizio Acerbo (Rifondazione comunista) ha portato all'attenzione del Governo un problema legato alla Ssis aquilana, la scuola di specializzazione per gli insegnanti della scuola secondaria che sono incappati in una più



che brutta avventura. Con proprio decreto del 6 marzo 2003, il Provveditore agli Studi de L'Aquila, d'intesa con le università de L'Aquila e Chieti, pubblicava un bando per la partecipazione dei docenti a tempo indeterminato della regione Abruzzo ad un corso biennale per il conseguimento del titolo di specializzazione per l'insegnamento agli allievi diversamente abili; il corso, attivato ad ottobre 2001 medesimo, con la partecipazione di 32 docenti si è solo parzialmente svolto (417 ore su 1150 previste), utilizzando i 117 milioni di lire all'uopo assegnati dal Ministero della pubblica istruzione; successivamente, senza alcun provvedimento formale, il corso è stato improvvisamente sospeso ed a nulla sono valse le proteste dei docenti corsisti, né la richiesta del Direttore del corso al Direttore Scolastico Regionale secondo il quale sarebbe stato sufficiente un ulteriore finanziamento di "soli" 12 mila euro per portare a termine l'iniziativa di formazione.

Conseguentemente i 32 docenti non hanno potuto beneficiare di mobilità e sono rimasti nelle classi di concorso che presentavano e presentano situazione di esubero.

A questo punto Acerbo (come primo firmatario) e gli onorevoli De Simone, Guadagno detto Vladimir Luxuria, Caruso e Burgio, hanno domandato al Presidente della Camera "se non ritenga necessario consentire ai predetti docenti, finanziando la parte terminale del corso, ovvero, con la disponibilità di una Scuola di Specializzazione per l'insegnamento alla Scuola Secondaria (Ssis) di una Università che consenta l'iscrizione con il riconoscimento del credito for-

mativo ai corsisti, di conseguire il titolo di specializzazione e, conseguentemente, il soprannumero nelle classi di concorso in esubero; se non ritenga opportuno verificare, in merito a quanto sopra esposto, eventuali responsabilità dei Dirigenti dell'amministrazione centrale e/o periferica dei Ministeri competenti, in capo ai quali sono da addebitarsi le responsabilità per aver inconcludente-

mente impegnato pubbliche risorse, mortificando, allo stesso tempo, la professionalità di insegnanti specialisti relegati a «disposizione» in diverse istituzioni scolastiche dell'Abruzzo e, nel caso, quali provvedimenti si intendano assumere nei confronti dei medesimi?".

Avezzano Bando Mirror, la Regione precisa

AVEZZANO - A rettifica della notizia "Bando Mirror, ipotesi di proroga" del 3 ottobre, secondo la quale "Il bando è stato organizzato dalla Fondazione Mirror della Micron di Avezzano", la Regione Abruzzo, direzione regionale "Politiche del lavoro", comunica che il bando di gara di cui si fa cenno nell'articolo è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale d'Abruzzo n. 891 del 3 agosto del 2006 in riferimento al "P.Q.R. Abruzzo - Obiettivo 3 per il 2000/2006 - Piano degli interventi 2006 - Macroprogetto "Innovazione, Competitività, Governance" - Progetto Multimisura Po-AF - Foll per l'Alta Formazione tecnico scientifica e l'innovazione" per l'affidamento dell'appalto del valore di euro 4.480.000,00, per la realizzazione e gestione di iniziative di Alta Formazione per l'innovazione dei settori manifatturiero e dei servizi".

Congresso dal 10 al 13 Ottobre a Montesilvano **Big in Abruzzo per l'Usigrai**

“Più servizio, più pubblico”: è il titolo del decimo Congresso dell'Usigrai, in programma dal 10 al 13 ottobre prossimi a Montesilvano (Pescara).

I lavori si apriranno martedì mattina con il saluto del Presidente del Senato, Franco Marini, l'intervento del Presidente della Regione Abruzzo, Ottaviano Del Turco, e la relazione del segretario Usigrai Roberto Natale, che al Congresso lascerà l'incarico dopo dieci anni.

Previsti nel pomeriggio gli interventi, fra gli altri, del Presidente della Commissione di Vi-

gilanza Landolfi, del Presidente Rai, Petruccioli, dei Segretari Generali di Cgil, Cisl e Uil (Epifani, Bonanni e Angeletti), del Segretario Generale Ugl Polverini, dei vertici della Fnsi, di esponenti delle forze politiche.

Nella giornata di mercoledì 11 interverranno il ministro delle Comunicazioni Gentiloni e il Presidente del Comitato Tv e Minori, Emilio Rossi, mentre in serata si svolgerà all'Auditorium Flaiano un incontro pubblico dei giornalisti Rai con i cittadini di Pescara.

Al congresso parteciperanno

anche i rappresentanti degli enti di categoria del giornalismo italiano (Ordine, Inpgi, Casagit, Fondo di Previdenza complementare) e gli esponenti dell'associazionismo (Consiglio degli Utenti, Tavola della Pace, Forum del Terzo settore, Federconsumatori, Adusbef). La platea congressuale che eleggerà il nuovo gruppo dirigente del sindacato dei giornalisti del servizio pubblico è costituita dai componenti dei Comitati di Redazione della Rai e da 107 delegati, eletti la scorsa settimana da ciascuna testata, rete e sede regionale.

In Finanziaria le norme per ridurre i costi della burocrazia. Soppresso l'Iged, l'ente che non riesce a sciogliere se stesso

Enti pubblici, taglio delle poltrone

Sfoltiti i vertici di Aci, Coni, Unire, Cnr. Aboliti i comitati provinciali Inps

di PIETRO PIOVANI

ROMA — Meno posti nei consigli di amministrazione degli enti statali e delle società municipalizzate. Meno poltrone da dirigente nei ministeri. Meno uffici dello Stato in provincia, meno prefetture, e forse in futuro anche meno province, meno comuni e meno asl. Fra i 217 articoli della Finanziaria si trovano una miriade di misure che possono essere ascritte al capitolo: "costi della politica e dell'amministrazione pubblica". Norme di moralizzazione che, una per una, non portano grandi risparmi, ma messe tutte insieme possono ridurre la spesa per qualche centinaio di milioni di euro. Sono una piccola riforma della macchina pubblica sia centrale che locale.

Fra tutte queste misure ne manca una, la più importante: il taglio degli assessori nei comuni e nelle province. Era stata scritta nel testo iniziale della Finanziaria, ma alla fine il Consiglio dei ministri ha deciso di cancellarla. I membri delle giunte comunali e provinciali si sarebbero ridotti di un quarto. Significa che in Italia ci sarebbero state almeno 10-15 mila poltrone in meno per i politici locali. L'intervento per ora è sfumato (presumibilmente per la pressione di qualche partito della maggioranza) ma rimane all'ordine del giorno del governo. Tutto è rinviato alla prossima legge delega sugli enti locali, cui stanno lavorando il ministro Linda Lanzillotta e il sottosegretario all'Interno Alessandro Pajno.

■ **I vertici degli enti pubblici.** Per quasi ottanta enti dal prossimo febbraio gli organi di comando saranno sciolti. L'articolo 42 della Finanziaria sopprime «la presidenza e i consi-

gli di amministrazione degli enti pubblici non economici». A guidare gli istituti sarà il direttore generale, affiancato da un "comitato di gestione" composto dai dirigenti dell'ente. Se la norma verrà applicata

con rigore, ci saranno almeno 400 posti da amministratore in meno. Quali sono gli enti pubblici non economici? L'Aci, il Coni, l'Unire, la Croce rossa, l'Ente protezione animali, l'Unione italiana ciechi, l'Ente nazionale turismo, una ventina di parchi nazionali, il Club alpino italiano, l'Ente teatrale italiano, il Centro sperimentale di cinematografia, la Biennale di Venezia, il Cnr, l'Istituto nazionale di geofisica. Sono esclusi dalla riforma invece l'Istat, l'Ice e tutti gli enti previdenziali. Complessivamente si prevede un risparmio di 5 milioni di euro il prossimo anno, che diventeranno 15 milioni nel 2009.

■ **I comitati Inps e Inpdap.** Da gennaio sono aboliti i comitati

centrali, regionali e provinciali dell'Inps. Sono 140 organismi praticamente inutili, composti da sindacalisti, rappresentanti degli imprenditori, funzionari pubblici. Stesso discorso per i 6 comitati di vigilanza dell'Inpdap. Dalla loro soppressione ci si aspetta un risparmio di 5 milioni l'anno. È solo un assaggio delle economie che si potrebbero ottenere dalla fusione fra Inps e Inpdap: anche questo progetto, pur non essendo stato incluso nella Finanziaria, resta nei piani del governo per i prossimi mesi.

■ **Enti inutili.** Tutti i ministri dovranno individuare, fra gli enti e gli organismi che dipendono dal loro dicastero, quelli che possono essere soppressi o accorpati. Da questa opera di

pulizia burocratica la Finanziaria prevede di ricavare almeno 200 milioni di euro l'anno prossimo, 300 nel 2008 e 400 nel 2009. Nel frattempo, si parte con la soppressione dell'Iged: è l'ormai leggendario Istituto per la gestione degli enti disciolti. Nato con la missione di chiudere definitivamente gli enti pubblici dichiarati inutili, da tempo è stato a sua volta incluso nell'elenco delle strutture inutili, ma non è mai riuscito a sciogliere se stesso.

■ **Direzioni interregionali della Polizia.** Dal dicembre del 2007 saranno soppressi le direzioni interregionali della Polizia di Stato. Le loro funzioni (ammesso che ce ne siano) saranno assolate dalle altre strutture della Polizia, risparmiando così circa 3 milioni l'anno. Fra il 2007 e il 2008 inoltre saranno chiuse sette scuole di Polizia, consentendo così di riutilizzare per altri scopi quasi mille agenti e di ridurre i costi per quasi 10 milioni l'anno.

■ **Università.** Per i prossimi tre anni le università non potranno istituire nuove facoltà né nuovi corsi di studio.

■ **Comuni e province.** Lo Stato incentiverà le fusioni fra comuni: se due centri decidono di unire le loro amministrazioni, otterranno varie agevolazioni finanziarie. Quanto alle nuove province la cui istituzione è stata già prevista da leggi precedenti (Monza, Fermo, Barletta), non saranno sede di prefettura né di altri uffici statali.



La sede del Cnr a Roma: anche per il Consiglio nazionale delle ricerche verranno sciolti gli organi di comando

I risultati dell'indagine presentata al V Forum annuale del Comitato Leonardo

Puntare sul genio italiano

Il rischio per le imprese: restare indietro in ricerca

La ricerca in pillole

- I prodotti Made in Italy maggiormente esportati: calzature (12,9%, quota dell'Italia sulle esportazioni mondiali 2005) apparecchi per uso domestico (12,1%) mobili (11,5%) apparecchi meccanici (9,1%) gioielleria e oreficeria (3,6%)
- I mercati di sbocco maggiormente interessanti: Est europeo (specialmente la Russia), America del Nord, Arabia Saudita, Emirati Arabi, Cina (dove nel 2005 la quota export è stata dello 0,9%) e Giappone (dove la quota dell'export si attesta all'1,2%) cui si aggiungono India e Sud America
- I settori sui quali puntare: design, arredamento, grafica, architettura, moda

DI EMANUELA LANCIANESE

L'Italia non solo come sinonimo di calcio, belle auto, design e prodotti alimentari di qualità. L'attenzione alla bellezza e alla qualità della vita, all'eleganza e al gusto dell'estetica, quel plus creativo dei prodotti made in Italy continueranno a essere la carta vincente delle nostre imprese sui mercati internazionali anche nei prossimi anni. Un rischio però c'è, oltre a quelli di una sana competizione di mercato: che l'Italia e i suoi prodotti restino al palo sul fronte della ricerca.

La sottolineatura è contenuta in una ricerca presentata in Campidoglio al quinto forum annuale del Comitato Leonardo, alla presenza fra gli altri, del suo presidente **Laura Stagnotti**, del numero uno di **Confindustria**, **Luca Cordero di Montezemolo**, del presidente dell'Ice **Umberto Vattani** e di quello dell'Unione Industriali di Roma e della **Eni** **Luigi Abete**.

Secondo la ricerca, svolta dal sociologo **Domenico De Masi**, la forza dell'offerta italiana risiede innanzitutto nel «valore intangibile della Marca Italia», formato appunto dalle tecnologie produttive, dalla modernità degli impianti e dei macchinari, dal know-how progettuale e dal design. Sta nella progettualità, che non si può delocalizzare, il plus creativo nel mondo.

Secondo De Masi, peraltro, «i settori sui quali puntare nei prossimi anni rimangono quelli ca-

ratteristici del made in Italy: design, arredamento, grafica, architettura, moda, mentre i mercati di sbocco più interessanti saranno quelli dell'Est europeo (specialmente la Russia), l'America del Nord, l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi, la Cina (dove nel 2005 la quota dell'export è stata dello 0,9%) e il Giappone (dove la quota dell'export si attesta all'1,2%). Ottime possibilità di investimento sono previste anche in India e in Sud America con una forte ripresa segnalata in Francia.

A guidare la classifica dei beni maggiormente esportati, secondo lo studio, le calzature (12,9% la quota dell'Italia sulle esportazioni mondiali nel 2005), gli apparecchi per uso domestico (12,1%) e i mobili (11,5%). Seguono gli apparecchi meccanici (9,1%), la gioielleria e l'oreficeria (3,6%).

A pesare in futuro saranno tuttavia gli scarsi investimenti che nel nostro paese sono destinati alla ricerca e alla promozione del merito. Un tema sul quale, a proposito del collegamento fra mondo accademico e mondo delle imprese, si è soffermato nel suo intervento **Montezemolo**. «È inutile», ha detto il presidente degli industriali con chiaro riferimento alla Finanziaria, «introdurre tanti insegnanti nella scuola, se non sono persone capaci» e anche nell'università «si deve premiare il merito».

Da parte sua il presidente dell'Ice **Vattani**, pur fiducioso sulle prospettive del made in Italy nel

prossimo futuro, non si è sottratto al compito di declinare i punti di debolezza del sistema Italia: la carenza di organizzazione, gli effetti limitanti che derivano dai settori protetti dell'economia, i ritardi nell'high-tech, la poca integrazione di prodotti e servizi e l'incapacità di stringere alleanze istituzionali e internazionali.



▣ **BIOTECNOLOGIE, VIA LA FONDAZIONE**

La fondazione non c'è più. Si parla della Fondazione per la promozione dello sviluppo della ricerca avanzata nel campo delle biotecnologie, creata con la Finanziaria del 2006 e «soppressa a decorrere dall'anno 2007», dalla manovra per l'anno prossimo. Uno schiaffo al già ministro delle politiche agricole. **Gianni Alemanno**, e al predecessore dell'attuale ministro dell'economia **Tommaso Padoa-Schioppa**, **Giulio Tremonti**.

facoltà ← creative →

VOCI DALL'UNIVERSITÀ

■ **L'Università di Palermo** mette in mostra i suoi tesori sconosciuti. In occasione del bicentenario dell'ateneo, nei week-end di ottobre sarà possibile visitare gratuitamente cantieri archeologici, chiese e musei cittadini. Tra le novità da scoprire i graffiti realizzati dai prigionieri nelle carceri dell'Inquisizione, i telescopi del principe Giulio Fabrizio Tomasi di Lampedusa, la misteriosa cripta con le tombe delle Repentite e il cantiere di restauro del mulino di Sant'Antonino. Nei giorni di apertura al pubblico, dalle 9 alle 18, guide qualificate accompagnano i visitatori per un inedito itinerario turistico e culturale (informazioni: 091322601; info@amicimuseisiciliani.it).

Grazie a un accordo siglato tra Autodesk e il **Politecnico di Torino**, gli studenti potranno accedere gratuitamente alle soluzioni più evolute di progettazione di Autodesk e dialogare con la rete universitaria mondiale. L'Ateneo inoltre potrà contare su sistemi di laboratorio sempre aggiornati e sulla formazione avanzata dei propri docenti da parte di Autodesk. Domani, in occasione della Fiera campionaria nazionale di Foggia, la facoltà di Agraria dell'**Università di Foggia** organizza un convegno sul tema: «L'impiego delle biomasse a scopo energetico» (sala B, ore 16.00). Sempre domani, scade il termine per la pre-iscrizione al master di primo livello in «Tecnologie avanzate di comunicazione interattiva» organizzato dall'**Università di Roma Tor Vergata**. Informazioni sul bando di ammissione si trovano all'indirizzo <http://taci.mifav.uniroma2.it>.

Il dipartimento di Scienze dell'antichità e del vicino oriente dell'**Università Ca' Foscari di Venezia** organizza il primo master italiano in Archeologia marittima. Il Dipartimento si propone di formare archeologi, professionisti specializzati nel settore marittimo e subacqueo. La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro il 15 ottobre (per informazioni: www.unive.it, beltrame@unive.it).

ANTONIO CARLO LARIZZA
antonio.larizza@gmail.com

AIUTI AL NO-PROFIT, GOVERNO COSTRETTO ALLA RETROMARCIA

La grande gaffe del 5 per 1000

ROMA

Non poteva passare inosservata l'abolizione con la nuova legge Finanziaria del 5 per mille, cioè la possibilità di devolvere a fine benefico (senza maggiore esborso per il singolo contribuente) una corrispondente quota del proprio reddito, facoltà introdotta nella precedente legislatura dal governo di centrodestra così da invogliare i privati cittadini a finanziare la ricerca e le associazioni di volontariato e quelle non-profit. E ora il governo Prodi, per voce del ministro della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero, corre ai ripari. «Giuste le proteste delle associazioni per la mancata conferma della norma a favore del "terzo settore" e delle attività di ricerca. Ma non si è trattato in alcun modo di una scelta politica, bensì di un errore tecnico - si è affrettato a precisare il ministro -. Errore a cui il governo porrà rapidamente rimedio».

L'opposizione si è subito scagliata contro la sua cancellazione. «Considero gravissimo il fatto che il 5 per mille sia stato killerato con la legge Finanziaria - ha detto l'ex ministro del Tesoro Giulio Tremonti -. Era il principio per avviare il disegno di uno Stato sociale nuovo, aggiuntivo di quello esistente». Più ancora, dichiara Tremonti, «era la cosa che più mi piaceva della vecchia Finanziaria».

Critiche alla cancellazione (temporanea, a quanto pare) del cinque per mille sono giunte anche da membri della stessa maggioranza di centrosinistra. «Sosterrò, in dialogo con il governo, ogni iniziativa, anche in forma di emendamento, volta alla reintroduzione del 5 per mille a favore del terzo settore», ha dichiarato Pierluigi Castagnetti, vicepresidente della Camera dei deputati. Dure anche le prese di posizione delle associazioni onlus destinate ai fondi.

«È importante che il governo faccia di tutto per recuperare, all'interno della finanziaria, la misura fiscale del 5 mille» ha chiesto ieri l'Intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, organismo bipartisan che raccoglie oltre 250

politici appartenenti a ogni schieramento. I promotori dell'Intergruppo (fra cui Maurizio Lupi e Maurizio Sacconi di Forza Italia, Gianni Alemanno e Alfredo Mantovano di An, Ermete Realacci, Antonio Polito e Tiziano Treu dell'Ulivo, Lorenzo Cesa e Luca Volonté dell'Udc) lavoreranno in dialogo con il governo perché si arrivi «nel più breve tempo possibile» a una opportuna modifica del testo della manovra: l'obiettivo è ripristinare «una norma irrinunciabile per costruire, anche in Italia, una vera sussidiarietà fiscale». I parlamentari ricordano che «nella scorsa legislatura ci siamo fortemente adoperati perché il 5 per mille potesse essere approvato. È stata una battaglia bipartisan che, insieme all'ex ministro Tremonti, abbiamo vinto. I risultati di questi mesi ci danno ragione. Quasi il cinquanta per cento degli italiani, infatti, ha deciso di versare, in maniera libera e senza oneri aggiuntivi, una parte delle loro imposte per sostenere oltre 30 mila tra associazioni, onlus, istituti di ricerca e comuni. Eliminarla oggi sarebbe un errore. Non solo perché queste realtà perderebbero una parte del loro sostentamento, ma perché si farebbe un passo indietro sulla strada che porta verso un modello sussidiario che utilizza la leva fiscale per rispondere ai bisogni e ai desideri dei cittadini». [r.e.s.]

LA QUALITÀ CONVIENE IL PREZZO COSTA
MAGGIOR CHE IL PREZZO COSTA DI MENO.
SUBITO TUTTA DA 19.300

LA QUALITÀ CONVIENE IL PREZZO COSTA
MAGGIOR CHE IL PREZZO COSTA DI MENO.
SUBITO TUTTA DA 19.300

TOYOTA

14 POSTI A NEW YORK

Le borse di studio per specializzarsi alla Columbia

L'Italian Academy for Advanced Studies in America, una joint venture tra la prestigiosa Columbia University di New York e il Ministero degli Esteri italiano, mette a disposizione quattordici borse di studio - annuali o semestrali - dell'importo medio di 5000 dollari mensili. Le borse sono destinate a tutti i ricercatori in possesso di un Ph.D. al momento dell'inizio della borsa, oppure titolari di una libera docenza presso una Università. L'offerta vale per tutte le discipline, dall'arte all'ingegneria.

Le domande devono pervenire all'Italian Academy, 1161 Amsterdam Avenue, New York, N.Y. 10027 entro il 7 dicembre. Devono essere corredate da un curriculum vitae, da un progetto di ricerca di 2-5 pagine e dalle lettere di presentazione di due accademici o studiosi conosciuti a livello internazionale. Le borse semestrali sono fruibili dal 1 settembre al 31 dicembre 2006, quelle annuali dal 1 settembre al 30 aprile 2007. I vincitori avranno a disposizione un ufficio presso l'Academy e potranno appoggiarsi per i loro studi alla Columbia University. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.italianacademy.columbia.edu/home.htm